

E chi volesse andare a scuola di regia? La situazione italiana non lascia molte chances. Poche scuole, la maggior parte private, e qualche iniziativa affidata alla buona volontà dei volenterosi è tutto quanto viene offerto all'aspirante professionista. Ma la richiesta è imponente. Ne sa qualcosa Lampo Calenda, che ha da poco organizzato, a Roma, uno stage intensivo di regia diretto dal regista Paul Gray, un docente convocato appositamente da Hollywood dove i suoi corsi sono frequentatissimi, anche da persone già perfettamente integrate nel sistema cinemato-

E per chi vuole imparare c'è anche qualche scuola

grafico e televisivo: lo stage organizzato da Calenda è stato letteralmente preso d'assalto.

E vediamo, nel dettaglio, alcune delle istituzioni «didattiche» italiane. A parte il Centro Sperimentale, completamente statale e al quale si accede attraverso un concorso, esistono l'Istituto Izzo di Milano, l'Istituto tecnico statale a ordinamento speciale, ancora a Mila-

no, il Centro regionale di formazione professionale di Roma, il Centro Servizi culturali di Torre dei Passeri di Pescara. E poi, ancora, la Libera Università del Cinema, tenuta da Sofia Scandurra, con sede a Zagarolo: è una scuola completamente privata, i cui corsi durano 11 mesi, e presso la quale insegnano registi e sceneggiatori affermati. C'è, ancora, a

Firenze, l'Istituto di Scienze Cinematografiche di Fabrizio Guarducci, che ha come presidente onorario Tinto Brass. Esiste la Scuola di Macerata, che dispone di attrezzature tecniche avanzatissime. E il cenacolo messo in piedi dal regista Ermanno Olmi nel Nord Italia è chiamato Ipotesi Bassano. Senza contare i seminari, gli incontri e gli stages sporadicamente organizzati nelle città principali e prima che chiudessero istituzioni promettenti come la Scuola di Cinema Gaumont, a Roma, o l'Albedo a Milano.